



ISTITUTO COMPRENSIVO 1 S. GIOVANNI LUPATOTO

Scuola dell'Infanzia – Primaria – Secondaria di 1° grado

Sede Centrale: Via Ca' dei Sordi, 18 - 37057 San Giovanni Lupatoto (VR)

e-mail vric8ac00d@istruzione.it pec: vric8ac00d@pec.istruzione.it

tel. e fax **045/545085** CF 93237040238 www.ic1sangiovannilupatoto.edu.it

Circolare 190

San Giovanni Lupatoto, *(protocollo e data come da segnatura)*

A tutti i genitori degli alunni della scuola primaria

E p.c. ai docenti

Oggetto: Nuove modalità di valutazione periodica e finale nella scuola primaria a seguito dell'Ordinanza Ministeriale n. 172 del 04/12/2020

Gentili genitori,

desidero informarvi che a partire dal primo quadrimestre di questo anno scolastico la valutazione nella scuola primaria è caratterizzata da importanti modifiche. Tali novità sono state previste da specifiche leggi e ordinanze ministeriali: la Legge n. 41 del 06/06/2020, modificata e integrata dalla Legge n. 126 del 13/10/2020, e l'Ordinanza Ministeriale n. 172 del 04/12/2020 a cui sono allegate delle importanti Linee Guida.

Fino all'anno scorso la valutazione periodica e finale nella scuola primaria era regolata dal D. Lgs. 62/2017 che prevedeva per tutto il primo ciclo la valutazione con voto numerico da 1 a 10 nelle diverse discipline sia durante l'anno sia nella valutazione intermedia e finale.

La Legge n. 41 del 06/06/2020, modificata e integrata dalla Legge n. 126 del 13/10/2020, prevede per la valutazione nella scuola primaria un grande cambiamento: il passaggio dai voti numerici ai giudizi descrittivi riferiti a differenti livelli di apprendimento nel documento di valutazione del I e del II quadrimestre. Perciò, il D. Lgs. 62/2017 viene abrogato nella sezione relativa alla valutazione numerica periodica e finale; rimane in vigore in tutte le altre parti.

L'Ordinanza Ministeriale n. 172 del 04/12/2020 dispone che già a partire da questo anno scolastico (primo e secondo quadrimestre) si applichino le nuove modalità di valutazione. Apposite Linee Guida accompagnano l'Ordinanza.

In merito alle nuove modalità di valutazione, il Ministero dell'Istruzione sta formando il personale scolastico e si prevede una introduzione graduale delle novità in tutte le scuole primarie nazionali. I docenti della scuola primaria hanno partecipato alle attività formative e, ancora prima, fin dal mese di dicembre, hanno lavorato alla rimodulazione della programmazione, alla selezione degli obiettivi che saranno oggetto di valutazione e alla formulazione del nuovo documento di valutazione.

In data 21 gennaio si sono riuniti il Collegio dei Docenti e, in successione, il Consiglio di Istituto per deliberare queste nuove modalità di valutazione da inserire nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) dell'Istituto. Brevemente, vi illustriamo quanto è stato deliberato; in seguito, dopo lo svolgimento degli

scrutini del I quadrimestre, saranno organizzati degli specifici incontri per i genitori con i docenti delle classi per una più puntuale illustrazione delle novità valutative.

Valutazione intermedia e finale nell'anno scolastico 2020/2021

A partire dal primo quadrimestre dell'anno scolastico 2020/2021, il documento di valutazione non conterrà più il voto numerico ma dei giudizi descrittivi in base a quattro livelli di apprendimento:

- Avanzato
- Intermedio
- Base
- In via di prima acquisizione

È opportuno notare che il giudizio descrittivo è sempre formulato in termini positivi (si descrive ciò che l'alunno sa fare, anche se aiutato, non ciò che non sa fare) al fine di mantenere una visione dinamica e proattiva dell'apprendimento che sostiene la fiducia in sé e l'autoefficacia dell'alunno. In altre parole, la valutazione non è più un elemento concluso con il voto in pagella ma diventa "valutazione per l'apprendimento" ed ha una forte valenza formativa.

La descrizione dei livelli, riportata in tabella, è stata definita dal Ministero dell'Istruzione nelle Linee Guida:

LIVELLI	SIGNIFICATO
AVANZATO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità
INTERMEDIO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
BASE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto, e sono riportati nel documento di valutazione raggruppati per nuclei tematici.

Nel curriculum di istituto sono individuati, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale. Gli obiettivi sono molto numerosi e perciò si sceglieranno obiettivi di apprendimento strategici significativi, raggruppati appunto in nuclei tematici. Gli obiettivi sono riferiti alle *Indicazioni Nazionali del 2012*, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze. Gli obiettivi rappresentano i «mattoni» per lo sviluppo progressivo dei traguardi.

Ciascuna disciplina non viene più valutata in modo generale attraverso un unico voto ma, all'interno della stessa materia, gli obiettivi che la compongono sono definiti con precisione attraverso il giudizio descrittivo.

In questo modo, si rende la valutazione più precisa e puntuale e si tiene conto delle naturali “disarmonie evolutive” che caratterizzano l’apprendimento degli alunni. Infatti, è frequente e naturale che gli allievi abbiano andamenti diversi tra discipline, ma anche entro i diversi aspetti di una stessa disciplina. Ad esempio, in italiano un alunno potrebbe essere più evoluto nell’oralità e nella lettura, meno nella scrittura e nella morfo-sintassi o viceversa. I livelli attribuiti ai diversi aspetti, con la narrazione del giudizio descrittivo, rendono conto di tali eventuali e naturali «disarmonie» nell’apprendimento.

Documento di valutazione

Il documento di valutazione conterrà i seguenti elementi:

1. Intestazione della scuola
2. Generalità dell’alunno/a
3. Classe di appartenenza, plesso e anno scolastico di riferimento
4. Descrizione dei livelli
5. Indicazione delle discipline - obiettivi di apprendimento strategici valutati (raggruppati per nuclei tematici) e relativi livelli raggiunti per la valutazione periodica e finale
6. Valutazione comportamento con giudizio sintetico
7. Giudizio globale dei due periodi didattici
8. Nota per Religione Cattolica o attività alternativa

I punti 4 e 5 costituiscono la novità nella valutazione. Per quanto riguarda i punti 6, 7 e 8, si continua a seguire quanto previsto dal decreto legislativo n. 62/2017.

L’impostazione del Documento di valutazione è comune a tutte le classi della scuola primaria; cambia solo nella sezione relativa agli obiettivi di apprendimento, che differisce da classe a classe e da quadrimestre a quadrimestre.

Gli obiettivi di apprendimento saranno soltanto quelli effettivamente affrontati nel periodo descritto (per esempio per il primo quadrimestre) e non tutti quelli individuati per l’intero anno scolastico.

I voti non possono più essere utilizzati nei documenti di valutazione a partire dal primo periodo, neanche in forma tabellare e/o per descrivere corrispondenze.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione secondo cui gli alunni saranno valutati corrispondono alle dimensioni di riferimento dei quattro livelli:

- AUTONOMIA
- TIPOLOGIA DELLA SITUAZIONE
- RISORSE MOBILITATE
- CONTINUITÀ

Tali dimensioni sono così descritte all’interno delle Linee Guida:

a) l'**autonomia** dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

b) la **tipologia della situazione (nota o non nota)** entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) *nota* può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione *non nota* si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) le **risorse** mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d) la **continuità** nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

Valutazione degli alunni con disabilità, DSA e BES

Le dimensioni individuate nelle Linee Guide (Autonomia - Tipologia della situazione - Risorse mobilitate – Continuità) sono adeguate a descrivere i livelli di apprendimento degli studenti con disabilità anche grave, modulando e adattando la descrizione a quanto previsto nel Piano Educativo Individualizzato (PEI). Resta la possibilità per la scuola di modificare e/o integrare le dimensioni per rispondere alla descrizione dei processi degli alunni con disabilità grave. Non si modificano i livelli. È comunque possibile integrare il documento di valutazione con una nota che permetta di rappresentare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) tiene conto del Piano Didattico Personalizzato (PDP) predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della Legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Analogamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il Piano Didattico Personalizzato.

Come anticipato, dopo gli scrutini di febbraio i docenti della scuola primaria incontreranno le famiglie per una puntuale illustrazione di tutte le novità valutative che si sono brevemente presentate.

La Dirigente Scolastica

Prof.ssa Chiara Tacconi

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D. L.vo n° 39/1993